



CITTÀ DI SORSO

COPIA

Provincia di Sassari

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del 12/04/2010

Oggetto:

**Analisi situazione società unipartecipata “Romangia s.r.l.”
Adozione Ordine del Giorno**

L'anno duemiladieci, addì dodici del mese di Aprile, alle ore 18.00, in Sorso e nella sala delle adunanze consiliari del Comune. Convocato per determinazione del Sig. Presidente del Consiglio con avvisi in iscritto contenenti l'elenco degli oggetti da trattare, come risulta da dichiarazioni in atti, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, con l'intervento dei Sigg. Consiglieri,

	P	A		P	A
Morghen Giuseppe	X		Pinna Luigi	X	
Sechi Francesco	X		Sias Giacomino	X	
Peru Antonello	X		Foddai Maria Antonietta	X	
Pilo Giuseppe	X		Cappai Alberto	X	
Pulino Giovanna Maria	X		Donaggio Giulio Antonio	X	
Cattari Giuseppe Giovanni Maria	X		Sanna Nicola	X	
Demelas Fabrizio	X		Santoni Antonio	X	
Vacca Mauro	X		Peru Marcello	X	
Delogu Agostino	X		Delrio Paolo	X	
Sanna Gian Paolo	X				
Cuccureddu Domenico	X		TOTALE	P	A
Macciocu Luigi	X			21	

Constatata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il Sig. Francesco Sechi, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale, con la partecipazione del Segretario Generale Dr. Antonino Puledda, coadiuvato dal Vice Segretario Generale Dr. Pietro Nurra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'argomento di cui al punto 2 dell'Ordine del Giorno, come rideterminato dalla civica assemblea;

UDITO il riferimento del Sig. Presidente del Consiglio Comunale il quale, dopo i saluti di rito ai presenti in sala ed al pubblico in ascolto da casa;

- annuncia quella che sarà una seduta insolita del Consiglio comunale, caratterizzata dalla presenza dei dipendenti della società unipartecipata "Romangia Servizi s.r.l." autorizzati ad intervenire durante la discussione inerente la situazione della società. Avverte il pubblico in aula che saranno invitate ad intervenire solo le persone precedentemente iscritte; una volta terminati gli interventi dei dipendenti della "Romangia" e dei sindacati territoriali, si aprirà il dibattito in Consiglio e da quel momento in poi non sarà più data la parola ai dipendenti.
- introduce l'argomento ed invita i due delegati sindacali a procedere con i propri interventi.

UDITI i seguenti interventi sul punto in trattazione:

Prende per primo la parola il rappresentante sindacale CGIL, anch'esso dipendente della società "Romangia Servizi s.r.l.", **Sig. Francesco Pittalis** il quale espone, con tono grave, carico di preoccupazione, un percorso lavorativo che dal 1995 al 2007 lo ha visto insieme ai suoi colleghi inseriti come Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.) nel Comune di Sorso. "Abbiamo lavorato gratis per sole 500.000 lire al mese per conto del Comune di Sorso", dice con amarezza, "e su un numero iniziale di 104 operai ne sono rimasti 41; 18 sono stati sistemati alla ASL n. 1 di Sassari; altri sono andati via con una pensione da fame; 4 sono passati alla "Sorso Servizi". In sostanza ripercorre, secondo il suo punto di vista, la situazione in cui si trovavano gli operai L.S.U. fino a quando una legge del 2007 ne ha permesso la stabilizzazione, ed il Sindaco di allora "dopo varie discussioni", si è attivato per il passaggio di tali lavoratori alla società "Romangia Servizi. Continua il suo racconto dicendo che la legge del 2007 ha garantito ai lavoratori un contributo regionale per cinque anni di cui, i primi 3 al 100%, i rimanenti 2 al 75% mentre, il restante 25%, resta a carico del Comune di Sorso. "Per noi lavoratori fu una boccata d'ossigeno" afferma con la preoccupazione di aver constatato che attualmente si sono presentati dei segnali a dir poco allarmanti di un dissesto finanziario che li ha spinti a chiedere la convocazione del Consiglio comunale, per poter discutere sul problema e cercare di capire meglio la situazione. Racconta anche come, un mese addietro, durante un incontro con il Sindaco, presenti l'amministratore delegato, i rappresentanti sindacali CGIL, CISL ed UIL e i Dirigenti comunali - Dott. Pietro Nurra ed Ing. Maurizio Loriga - l'Amministratore delegato abbia illustrato ai presenti il bilancio della società "Romangia Servizi" che, a suo dire, versa in una situazione catastrofica poiché "si è parlato solo di buchi finanziari: un buco da 105.000 € sulle annualità 2008/2009 e si prevedono altri due buchi: uno da 390.000 € per le annualità 2010/2011 mentre l'altro da 900.000 € graverà sull'annualità 2012. La prospettiva è quella di andare a casa!". Con viva preoccupazione, rivolgendosi al Sindaco ed al Consiglio intero, chiede che non venga scaricato "sulla testa dei lavoratori tale buco di bilancio". Ricorda inoltre che si sarebbero dovuti assumere solo 41 L.S.U., un Amministratore Unico, un Amministratore Delegato ed un professionista (quest'ultimo si sarebbe dovuto occupare di far rispettare il contratto della società e del personale). Ma dopo un anno si è verificato il passaggio di 5 lavoratori dalla società "Sorso Servizi" da impiegare per il "Verde pubblico" e rammenta anche come dietro tale progetto esistesse un finanziamento annuale da 160.000 €: "in un anno il professionista, unitamente al Dott. Nurra, ha portato alle casse della società Romangia la somma di 200.000 € di lavori extracontrattuali". Continua l'esposizione constatando come, dopo questi risultati, siano arrivati "purtroppo i guai per la nostra società perché in data 17 novembre 2008 si presenta in cantiere "una Signora: io sono la Presidente e qui comando io...; ed in effetti aveva ragione perché dopo due mesi ha fatto fuori il professionista che a nostro giudizio era persona competente che sapeva fare bene il suo lavoro".

Attribuisce alla “Signora” (di cui non fa mai il nome) la responsabilità di “un danno economico non indifferente” a carico della Romangia; riferisce che la stessa “Signora” aveva a suo tempo dichiarato ai rappresentanti sindacali di aver revocato il contratto al professionista “perché la Romangia Servizi gli pagava uno stipendio un po’ troppo alto per le casse della società (30.000 €)”.

Il Sig. Pittalis continua dicendo che “dopo un mese la Signora sostituisce il professionista con un Dirigente facendo un contratto non da 30.000 € bensì da 65.000€: “una vergogna!; “il Dirigente svolgeva due lavori (uno dei quali per conto del Comune di Sorso) e assume anche un geometra per lavorare per la “Sorso Servizi” ed infine porta dentro alla società un biologo incaricato della sicurezza del lavoro. Ed il biologo è il marito della Signora la quale, dopo questo disastro permette l’arrivo in cantiere di n. 8 operai”. Di queste nuove assunzioni i rappresentanti sindacali della “Romangia Servizi” chiedono, a suo tempo, spiegazioni anche al Dirigente comunale Dott. Pietro Nurra che li tranquillizza in merito alla regolarità di tutte le operazioni. Queste sono, a suo giudizio le ragioni che hanno causato il dissesto finanziario della “Romangia Servizi” la cui responsabilità, dice ai Sigg. Consiglieri ed al Sindaco, va imputata alla “Signora” anziché gravare sui lavoratori. “Adesso dobbiamo lavorare assieme a voi affinché questa società vada avanti con questo organico di 52 persone (non più 41, come inizialmente erano), per poter arrivare sereni ad avere una buona pensione”. Annuncia così, con questo auspicio, la fine del suo intervento per cedere la parola al suo compagno Sig. Razzu.

- Il Presidente del Consiglio invita l’altro rappresentante sindacale (CISL), **Sig. Razzu Angelo anch’egli dipendente Romangia**, a prendere la parola.

Il **Sig. Angelo Razzu** saluta e ringrazia il Consiglio intero per l’opportunità concessa ai lavoratori della “Romangia Servizi” di poter esprimere le proprie ragioni; “noi operai della Romangia, abbiamo operato al meglio delle nostre potenzialità con armi scarse e vecchie dando un servizio ed una risposta eccellente a voi ed alla città”.

Chiede una risposta all’attuale stato di crisi della società e soluzioni per il suo risanamento finanziario. Come rappresentante sindacale, e quindi a nome dei lavoratori, le soluzioni che si sente di proporre sono le seguenti: “La revisione di tutti i canoni di affido dei lavori perché non è più possibile operare con queste cifre, anche perché sono 2/3 più basse del valore stesso del lavoro svolto; non si possono pulire 20 km di fascia costiera per soli 150.000 € con 8 addetti per l’intero arco dell’anno (le spiagge, le discese a mare e la strada provinciale); non si può gestire tutto il verde di Sorso (giardini, Area S1, strada comunale di *Pedrugnanu* eccetera) per sole 150.000 €; vorremmo inoltre chiedere la manutenzione di tutta l’area cimiteriale (le tumulazioni, le estumulazioni, le lampade votive, i lavori interni) e non solo la pulizia, perché a tutt’oggi facciamo solo la pulizia. Vorremmo chiedere la manutenzione dell’illuminazione pubblica e delle caldaie, naturalmente dopo adeguati corsi di aggiornamento - che erano in programma - ma che non sono mai partiti. Chiude il suo intervento dichiarandosi, a nome di tutti i lavoratori, fiducioso in una positiva soluzione e rinnova al Consiglio la richiesta del mantenimento degli impegni presi dall’Amministrazione nel 2007.

Ottenutane licenza interviene **il Sindaco** che, dopo i saluti di rito, esprime la sua solidarietà ed il sostegno di tutta l’Amministrazione comunale ai lavoratori della “Romangia Servizi”, tranquillizzandoli nel contempo sul fatto che i problemi sottoposti all’analisi ed alla discussione del Consiglio “sono considerati quotidianamente con attenzione dall’Amministrazione”. Racconta come, fin dai primi tempi del mandato amministrativo ricevuto dagli elettori, abbia cercato di affrontare il problema (“di cui già erano evidenti tutti i segnali”) per cercare di analizzarne la portata in base alla sua esperienza personale in materia di società partecipate, maturata nella Provincia di Sassari come Consigliere provinciale. Purtroppo all’epoca dell’insediamento della nuova Amministrazione comunale non erano ancora disponibili i dati di bilancio della società (ancora *in itinere*) e l’allora amministratore delegato della società “Romangia” non riusciva a trasferire i dati del bilancio in corso e dunque era stato difficile, in quella fase, avere chiara la situazione della “Romangia”, che si prospettava già assai problematica.

Ritiene ora opportuno ripercorrere a grandi linee la storia per evidenziarne il percorso ed i modi in cui si è svolta la sua attività.

In data 22 dicembre 2009, insieme al Dirigente il 1° Settore comunale, Dott. Pietro Nurra, avuta la certezza della reale situazione di bilancio della società, si era recato a Cagliari per un incontro con i Dirigenti ed i funzionari dell' Assessorato regionale del Lavoro – tra i quali il Dott. Renato Corda – ossia con le persone che a suo tempo avevano curato la pratica per la nascita della società "Romangia". La discussione – prosegue il Sindaco - fra le altre cose, aveva toccato, in quell'occasione, anche il Piano di Impresa, strumento questo che doveva essere posto alla base della decisione di stabilizzare il personale nella costituenda società in *house* "Romangia" e che, secondo il funzionario regionale, avrebbe dovuto prevedere le fonti di finanziamento provenienti dai risparmi di spesa per servizi in precedenza commissionati all'esterno ed ora affidati alla società. "Questi risparmi, da soli, avrebbero potuto garantire l'equilibrio economico ed una autonomia finanziaria che, decorso il quinquennio di sovvenzione regionale, avrebbero dato alla società una ragione economica alla propria esistenza ed un suo perdurare nel tempo". "Questo significa", afferma il Sindaco, "che nel quinquennio, l'affidamento di servizi che prima venivano esternalizzati dalla Amministrazione comunale, sarebbero dovuti essere trasferiti alla Romangia per far sì che si costituisse un fondo, "un tesoretto" che potesse poi, una volta finiti i finanziamenti regionali permettere alla società "Romangia" di utilizzarli per andare avanti e creare nuove situazioni di impresa e nuove entrate". E nel riconoscere che diversi affidamenti erano stati effettuati a favore della società, individua la fonte della crisi finanziaria nella procedura di assunzione di 13 lavoratori per la cui retribuzione si andò necessariamente ad erodere "quel tesoretto" che nel corso degli anni avrebbe dovuto fornire garanzie finanziarie all'intera società. "E' chiaro che oggi quel tesoretto non c'è più, e il Dott. Corda ha detto inoltre di avere manifestato a suo tempo la sua forte perplessità circa l'attendibilità del Piano di Impresa che prevedeva la stabilizzazione di 41 lavoratori L.S.U., numero da loro in Regione, ritenuto assurdo, figuriamoci il numero di 54 lavoratori". Tuttavia l'INSAR certificò la validità del Piano e, sulla base di ciò, il contributo in conto capitale prima, ed occupazionale dopo, e questo fu concesso con l'autorizzazione dell'INSAR. "Ora", dice il Sindaco, "sorgono due tipi di problemi, e noi siamo qua perché vogliamo trovare delle soluzioni che certamente non sarà facile reperire, così come già comunicato ai rappresentanti sindacali in altre occasioni; dunque dal 2012 in poi, quando mancherà il finanziamento regionale del 75% la società andrà incontro ad un disavanzo di 996.000 €. Si tratta di un vero e proprio buco di bilancio ma il Consiglio è riunito per affrontare e discutere queste problematiche". Auspica, prima di chiudere il suo intervento, che non si faccia della facile demagogia e che il dibattito che seguirà il suo intervento sia "serio e costruttivo" con risposte a problemi reali ad una situazione che non presenta solamente inconvenienti di natura finanziaria ma anche di tipo giuridico. Infatti, secondo le disposizioni che regolano i servizi pubblici locali a rilevanza economica, c'è una data oltre la quale non si può affidare direttamente ad una società in *house* la gestione di un servizio, e questa data è quella del 31 dicembre 2012.

- Alle ore 19,10 entra in aula il Consigliere Antonello Peru.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** per sottolineare che la principale motivazione della convocazione del Consiglio comunale è quella di provare a trovare soluzioni per risolvere il problema della società "Romangia Servizi s.r.l.". La preoccupazione deve essere concentrata sul *deficit*, ormai da considerare come un dato certo, che si è verificato nel 2009. Si tratta di un *deficit* di circa 100.000 €, dato dalla differenza tra i costi, che riguardano spese per il personale, e quelli che sono i ricavi che si sono dimostrati insufficienti per la copertura dei costi. Sostiene che l'aspetto più preoccupante dell'intera vicenda sia il fatto che la maggior parte dei ricavi registrati nel 2009 provenga dal contributo pubblico finalizzato al pagamento dei lavoratori ex L.S.U. Si riferisce al contributo regionale che sarà erogato al 100% (come già ricordato nei precedenti interventi) fino al 30 maggio 2010, mentre dal giugno 2010 e fino al mese di maggio del 2012 si ridurrà al 75%.

Il Consigliere Sanna si sofferma inoltre su quelli che sono stati i motivi che, a suo giudizio, hanno determinato il *deficit* di 100.000 € che ritiene di attribuire al mancato avvio nel corso del 2009 di due nuovi servizi che la società "Romangia" avrebbe dovuto gestire: si riferisce all'appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani ed alla gestione della farmacia comunale.

Sostiene che, per l'avvio di tali commesse, la "Romangia Servizi" nel 2009, aveva inserito nel proprio organico

personale incaricato proprio dell'organizzazione e dell'avvio delle procedure relative alla gestione dei nuovi servizi, "avvio che, com'è noto, non si è concretizzato, e perciò non ha prodotto alcun ricavo". E' questo il quadro finanziario per l'anno 2009 della società ma sente di poter aggiungere un altro dato importante a quanto già affermato a proposito del *deficit* del 2009 e cioè che lo stesso può essere coperto per mezzo dei risparmi che la "Romangia" ha realizzato nel corso degli esercizi precedenti, "e questo dovrebbe consentire all'Amministrazione comunale di non ripianare la perdita se l'esercizio non dovesse essere registrato". Proceda poi con l'esame dei dati relativi al 2010 ed agli anni successivi e sostiene che siano argomenti che necessariamente devono essere discussi in sede consiliare. Infatti, dice, "c'è il rischio concreto che nel 2010 si possa registrare un altro passivo", che non ritiene però dell'entità di 350.000 €, nel senso che il Comune ha già provveduto col bilancio di previsione a coprire quel 25% che serve da maggio 2010 fino alla fine dell'anno. Considera che, allo stato attuale delle cose, uno dei "due nuovi servizi" da lui citati, ossia la raccolta dei rifiuti solidi urbani, non potrà più essere affidato alla "Romangia Servizi" in quanto si sta predisponendo a tal fine un'apposita gara d'appalto; ma la farmacia comunale, che dovrebbe iniziare a breve la sua attività, potrebbe essere in grado di incassare e di produrre quei ricavi che nel 2009 non ha potuto realizzare. Rimane però il rischio che, al maggio 2012, quando scadranno definitivamente i contributi pubblici a sostegno dell'attività dei lavoratori, "quello che oggi è un *deficit* di esercizio che si attesta su una determinata cifra (sempre che si provveda fin d'ora a cambiare la situazione relativa all'attività della "Romangia), potrà lievitare fino ad una cifra molto più alta". Intravede la soluzione del problema in una programmazione pluriennale di ampio respiro che il Consiglio deve cercare di trovare per cercare di porre rimedio ai problemi di carattere finanziario che gravano attualmente sulla società e, all'interno di tale programmazione, pensa sia bene farvi rientrare tutte le attività relative a quei servizi che il Comune deve erogare nell'ambito dei propri compiti istituzionali, servizi che il comune gestisce o per mezzo di personale proprio oppure facendo affidamento alla sua società di servizi. Osserva che gli unici servizi strumentali che l'ente non può affidare alla società in *house* sono quelli per i quali è previsto un pagamento da parte dell'utente, per esempio la TARSU e la stessa mensa scolastica; ma tutti gli altri servizi relativi alle pulizie dei locali comunali, degli uffici, delle scuole possono essere considerati servizi strumentali ed affidati direttamente alla società senza ricorrere in alcuna illegittimità. E così, a suo avviso, potrebbero essere affidati alla "Romangia", anziché essere appaltati all'esterno, i servizi di gestione del Centro di Aggregazione sociale e Ludoteca. "Queste ed altre commesse, anche se contenute, possono determinare delle economie; oppure vi potrebbero essere altri incarichi legati, per esempio, ad eventuali progetti regionali finalizzati alla realizzazione e manutenzione della rete informatica del Comune, dei servizi tecnologici e di tutte quelle attività che normalmente si dovrebbero affidare alla società", ed auspica che la stessa, da semplice società di manutenzioni possa diventare una società di servizi "a tutto tondo" e che possa comprendere al suo interno altre importanti attività dell'ente come la promozione e la programmazione turistica. Oltre alle proposte di soluzioni possibili al problema della "Romangia", afferma la necessità di un controllo assoluto e completo della società in *house* da parte del Comune, "perché la normativa sembra chiara in proposito, quindi ci vuole un controllo analogo a quello che l'ente comunale esercita sui propri uffici e questo va fatto con l'introduzione del controllo analogo". Si dichiara convinto della necessità di procedere inoltre alla modifica dello statuto della società nella parte inerente l'oggetto sociale, così come richiesto dalla recente normativa, per avere la certezza delle attività che le possono essere affidate.

Afferma infine, a nome dell'intera opposizione, che sarà fatto tutto il possibile per tentare di risolvere la preoccupante situazione ma che, nella fase attuale, nessun risultato può essere garantito: "si sa che gli unici finanziamenti possibili sono quelli di parte corrente e che la situazione di parte corrente del comune non è tra le più felici" e perciò conclude affermando che l'unica strada da percorrere sia quella di cercare nuovi progetti e, se necessario, modificare la missione della società in modo tale che, non solo, possa garantire il posto di lavoro ai dipendenti ex L.S.U. ma possa diventare uno strumento per creare ulteriore occupazione.

Ricevutane facoltà interviene il **Consigliere Giulio Donaggio** per condividere quanto esposto dal Consigliere Nicola Sanna e per soffermarsi sul principio che “il posto di lavoro è un diritto di tutti” ed è necessario tutelarlo a tutti i costi soprattutto alla luce dello stato generale di crisi che pervade l’intera nazione.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Marcello Peru** per aggiungere solo alcune precisazioni agli interventi precedenti che condivide pienamente. Vorrebbe che non venissero dimenticate le condizioni iniziali che hanno favorito nel 2007 la stabilizzazione di 41 lavoratori L.S.U e, a tal fine, intende soffermarsi su un punto cruciale dell’intervento del rappresentante sindacale, Sig. Francesco Pittalis, il quale ha evidenziato come per circa 11 anni gli ex L.S.U. abbiano vissuto con stipendi non adeguati per garantire il mantenimento delle loro famiglie. Constata, il Consigliere Marcello Peru, che la stabilizzazione dei lavoratori precari, oltre ad aver determinato come conseguenza più immediata l’incremento del loro salario ed il recupero della dignità professionale, abbia avuto anche una innegabile ricaduta positiva in termini individuali ma anche collettivi nel senso di un incremento dell’economia della comunità. E’ questo “un dato incontrovertibile perché ha prodotto una maggiore capacità di spendita delle famiglie”. Detto questo si sofferma a considerare che le amministrazioni della “Romangia” avrebbero potuto arrivare al raggiungimento di un *optimum* che di fatto non si è realizzato, ed il sovradimensionamento dell’organico ha senza dubbio determinato conseguenze evidenti. Pertanto vede nella discussione del Consiglio comunale una buona occasione per cogliere lacune che hanno causato finora una mancata valorizzazione ed un investimento su una “società che di fatto non esiste e dunque è necessario prevederne i futuri sbocchi e potenzialità per trovare soluzioni che permettano di uscire dall’*impasse* economica e finanziaria”. La strada da seguire è quella dell’affidamento di risorse, e le amministrazioni comunali succedutesi nell’arco del tempo non hanno provveduto, per esempio, all’affidamento di lavori pubblici. Si riferisce al SOA cioè alla possibilità da parte di una società di vedere accrescere il proprio valore di commesse ed aumentare la dotazione economico-finanziaria della società. Altro dato che intende segnalare ed al quale va, a suo giudizio, attribuito il buco da 105.000 €, è il ritardo nell’avvio della farmacia comunale e chiude il suo intervento con l’auspicio che non siano i lavoratori a dover pagare per delle scelte errate da parte delle amministrazioni.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Paolo Delrio** che vuole integrare l’intervento precedente con la lettura di una notizia tratta dal giornale “Il Sole 24 Ore”; la notizia riguarda la stabilizzazione di circa 22.000 lavoratori da parte della Regione Sicilia all’interno di enti che, per l’accoglimento nei loro organici dei precari, non dovranno contribuire con proprie risorse. In sostanza, con il suo intervento vuole sottolineare che “la battaglia” da mettere in atto ai fini della tutela dei lavoratori, “deve superare i limiti territoriali” comunali per acquisire una dimensione regionale atta a garantire una maggiore difesa dei lavoratori e degli enti che li ospitano. Si augura pertanto che anche la Regione sarda, come avviene nella Regione Sicilia, “apra dei finanziamenti” per dare sostegno ad una società il cui fallimento sarebbe da equiparare ad una sconfitta per la comunità sorsense. Le cause dell’attuale crisi finanziaria della Romangia sono da lui poste nel ritardo dell’apertura della farmacia comunale ma “anche il parco dello stagno di Platamona dovrebbe essere al più presto considerato come una risorsa da affidare alla “Romangia!”.

Ottenutane licenza interviene il **Consigliere On.le Antonello Peru** per affermare “con cognizione di causa” come gli attuali problemi dei lavoratori della “Romangia” fossero già evidenti nel corso della precedente Amministrazione comunale e sottolinea come egli “abbia vissuto quel problema” da consigliere di opposizione.

E pertanto si sente di comunicare al Consiglio, sia pur con dispiacere, di non essere disposto, nella fase attuale, ad accettare alcun consiglio da parte dell’attuale opposizione: “può sembrare brutale dire questo”, afferma rivolgendosi al Consigliere Donaggio, “e glielo dico senza l’intento di fare alcuna propaganda elettorale!”. A suo avviso la crisi della società “Romangia Servizi s.r.l.” andrebbe affrontata scindendo in maniera chiara il problema tra precise responsabilità, da una parte, e proposte per soluzioni future, dall’altra. Si sarebbe aspettato e avrebbe apprezzato - come comportamento di grande maturità politica - che qualcuno, tra quelli che hanno vissuto la nascita della vicenda “Romangia”, seduti ora nei banchi dell’opposizione, intervenisse per ammettere le proprie responsabilità. “La politica”, dice, “è una cosa seria e non si può giocare sulla pelle dei

lavoratori perché amministrare un comune non vuol dire assumere personale senza attuare un controllo di gestione e in assenza totale di programmazione”. E’ consapevole che l’assunzione di lavoratori comporti una positiva ricaduta economica per l’intera comunità ma la “ricaduta deve essere generata da qualcosa” mentre le proposte di soluzione prospettate dall’opposizione in aula gli “appaiono senza criterio”.

Il tono duro del suo intervento è motivato dal fatto di aver intravisto con largo anticipo i germi del disastro finanziario che oggi si va manifestando in tutta la sua evidenza, e di non avere avuto nel corso della precedente amministrazione un peso importante, in quanto consigliere d’opposizione, che gli avrebbe consentito di porvi rimedio. Rivolto ai Consiglieri d’opposizione afferma: “ideologicamente predicate di essere vicini ai lavoratori e difendete il lavoro, ma nei fatti questo non avviene assolutamente”; continua dicendo che “è l’attuale maggioranza che ha la chiara percezione di cosa sia la dignità di un posto di lavoro, che va difeso perché senza un lavoro non si può stare a pieno titolo in una società”. Spera solo che non si debbano assumere oggi “soluzioni gravi per risolvere gli errori che la passata amministrazione ha compiuto per propaganda elettorale, mediante l’assunzione di un numero eccessivo di lavoratori”. Si augura vivamente che ciò non avvenga ma era evidente fin dall’inizio che, procedendo in assenza totale di criteri di programmazione nelle assunzioni si sarebbe arrivati alla situazione attuale. “Quella società doveva essere messa sul mercato e fare risparmi che sarebbero serviti nei periodi di magra quando sarebbe finito il contributo regionale!”. Crede che sia desiderio di tutti gli amministratori andare incontro alle richieste di lavoro che provengono dai cittadini, ma un’amministrazione deve innanzitutto mettere in moto economie e strumenti perché un territorio possa crescere. Esprime comunque la volontà dell’intera maggioranza di tentare con ogni mezzo di risolvere, non solo, il grave problema dei lavoratori ma comunica inoltre che l’amministrazione comunale sta già mettendo in atto precise strategie per incrementare l’economia del territorio in modo da “poter dare risposte a grappolo e non individualmente, ad uno ad uno”. Non attribuisce peraltro alcuna responsabilità ai neo-assunti della Romangia Servizi perché è nel diritto di tutti poter ottenere un posto di lavoro ma imputa totalmente la colpa della crisi della società all’utilizzo di una politica irresponsabile che ha messo a repentaglio la stabilità della società. Ringrazia i lavoratori della “Romangia” per aver provocato un dibattito pubblico da lui reputato come “modo migliore per informare i cittadini dei vari problemi” e assicura, a nome dell’intera maggioranza, che l’Amministrazione sarà al fianco dei lavoratori nella difficile battaglia che si dovrà affrontare per salvaguardare la società “Romangia Servizi s.r.l.”.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Maria Antonietta Foddai** per concordare a nome di tutto il gruppo sui contenuti degli interventi dei Consiglieri Sanna e Donaggio ma non intende dilungarsi a tracciare la storia della società “Romangia Servizi” preferendo, invece, soffermarsi sulle motivazioni che portarono alla sua costituzione: “è stata una motivazione nobile”, e rammenta che da tempo, quell’Amministrazione comunale, insieme ai rappresentanti sindacali, si era fatta carico dei problemi dei dipendenti L.S.U. costretti ad andare avanti con un misero stipendio. Ricorda come fosse subito apparsa impercorribile la strada di un assorbimento degli stessi lavoratori all’interno della pianta organica del Comune di Sorso per una serie di motivazioni valide, sulle quali preferisce non soffermarsi.

Rimane il fatto che la creazione della società, da parte di quell’Amministrazione comunale, sia stata, a parer suo, una soluzione ottimale e se oggi la si vuole potenziare lo si può fare seguendo le normative vigenti.

Non concorda con le affermazioni del Consigliere Marcello Peru, quando questi parla di “buco di bilancio” e lo attribuisce all’esubero dei lavoratori; a suo avviso il problema finanziario è invece da imputare alla mancata commessa della raccolta dei rifiuti solidi urbani ed al ritardo nell’apertura della farmacia comunale.

A giustificazione delle sue affermazioni riporta la notizia che quando si sono effettuate le ultime assunzioni vi è stata l’integrazione nelle casse della “Romangia” di 160.000 € per il verde pubblico (chiede conferma di questo dato al Dott. Nurra presente in aula) per cui, afferma che l’assunzione di questi lavoratori era già coperta finanziariamente. Le dispiace che il Consigliere Antonello Peru abbia usato “toni offensivi” nei confronti della passata Amministrazione comunale,

quando utilizza affermazioni come “assunzioni di bottega e propaganda elettorale”; afferma inoltre che la maggioranza sembra ingigantire un problema in quanto, a suo giudizio, i lavori da affidare alla “Romangia” ci sono, e cita come esempio la manutenzione del cimitero e la gestione del Centro di Aggregazione.

Ottenutane licenza interviene il **Signor Sindaco** per affermare di “non aver mai sentito tanta demagogia!” come è quella presente nelle parole del Consigliere Maria Antonietta Foddai e di altri nei banchi dell’opposizione, quando si attribuisce il buco nel bilancio della “Romangia” non alle assunzioni facili ma al mancato affidamento alla società della raccolta dei rifiuti ed al ritardo nell’apertura della farmacia, scaricando le responsabilità sull’attuale Amministrazione comunale. Afferma che il problema più serio per la società si presenterà nel 2012 ma allo stesso tempo rassicura i presenti che si farà il possibile per evitare i licenziamenti. E’ un problema che ha a cuore e di cui si è fatto carico fin dall’inizio del suo mandato, situazione della quale si occupa quotidianamente insieme a tutte le altre incombenze proprie del suo incarico, ma l’occasione della convocazione del Consiglio comunale, appositamente riunito per esaudire la richiesta di analisi da parte dei lavoratori, gli fornisce il pretesto per evidenziare alcuni punti fondamentali. “Si sta provvedendo alla variazione dello statuto anche per l’inserimento delle modalità di doveroso espletamento del controllo analogo; ma, in pratica, il controllo analogo, a differenza di quanto avveniva in passato, ora si sta facendo e le spese della Romangia sono attentamente sotto controllo; E’ inutile affidare alla “Romangia” il Centro di Aggregazione se poi bisognerebbe assumere personale specializzato per lo svolgimento del lavoro, questa è la realtà dei fatti!”. A giudizio del Sindaco, il servizio del Verde Pubblico di cui parla il Consigliere Maria Antonietta Foddai avrebbe procurato un utile alla società se fosse stato affidato senza però trasferire del personale, “cosa questa che ha dei costi”. Attribuisce con sicurezza la crisi finanziaria della società “Romangia Servizi” alle successive assunzioni di personale e, in risposta a quanti, durante i precedenti interventi, avevano auspicato un ulteriore sostegno finanziario della Regione, afferma che la Regione attualmente non può dare altro perché deve fronteggiare altre situazioni simili a quella della “Romangia” presenti ovunque nell’isola. L’affidamento della raccolta differenziata inoltre, avrebbe trasferito all’interno della società 25 dipendenti della “Sorso Servizi” che avrebbero pesato in termini finanziari quanto 54 dipendenti della “Romangia” e pertanto non sarebbe stata neppure questa, a suo avviso, la soluzione giusta per risolvere il *deficit*.

Chiede ed ottiene di intervenire l’**assessore Gian Paolo Sanna** per esprimere sostegno ai lavoratori della “Romangia” perché “quando si perde un solo posto di lavoro questo diventa un problema sociale”. L’attuale Amministrazione era al corrente, fin dal primo giorno, delle difficoltà della “Romangia, ed è per questo motivo che non si sono assunti lavoratori stagionali in modo da non gravare ulteriormente sul bilancio della società. Concorde con l’On.le Peru sulla necessità di trovare al più presto una soluzione concreta al problema.

Ottenutane facoltà interviene il **Consigliere Luigi Pinna** per comunicare ai presenti che sicuramente i dipendenti della società “Romangia” non sono interessati a sapere di quale Amministrazione sia la colpa per l’attuale situazione della “Romangia” ma desiderino sentire proposte per soluzioni valide e concrete.

Chiede ed ottiene ancora di intervenire il **rappresentante sindacale dei lavoratori della “Romangia”, Sig. Francesco Pittalis (CGIL)** per specificare che il “buco nel bilancio della Romangia” è stato causato dall’assunzione del Dirigente (pagato per 65.000 € annui) e per la cattiva gestione dell’amministratrice, ed è a quest’ultima che andrebbero addebitati i denari che mancano in cassa, a parer suo. Chiede al Consiglio ragguagli al riguardo.

Interviene il **Presidente del Consiglio** per significare che in sede consiliare non si possono dare risposte alle richieste del rappresentante sindacale in quanto non spetta al Consiglio, ma alle competenti autorità, accertare le responsabilità di cui ha parlato il Sig. Pittalis.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere On.le Antonello Peru** per chiarire che la discussione in Consiglio sulla società “Romangia” sia avvenuta non per votare un atto deliberativo ma per affrontare un problema che ha necessità di un Piano Industriale che di fatto non è mai stato predisposto. Propone dunque l’approvazione di un documento che impegni la Giunta a procedere al

riguardo, e ribadisce nel contempo di “non accettare consigli da parte di chi ha causato il problema”.

Ottenutane licenza interviene ancora il **Sindaco** per informare il Consiglio che i rappresentanti sindacali territoriali sanno che l'Amministrazione comunale ha già preso l'impegno, per la programmazione di un Piano Industriale per la cui predisposizione si dovrà aspettare l'approvazione del bilancio della società “Romangia Servizi” che avverrà in assemblea in data 30 aprile 2010.

Chiede ancora di intervenire il **Consigliere On.le Antonello Peru** per chiudere definitivamente il discorso sulla farmacia comunale nel senso che le cause che hanno determinato i problemi della società non sono da attribuire agli ultimi sette mesi di ritardo nella sua apertura ma le motivazioni da lui precedentemente esposte.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** il quale, vista la soluzione prospettata dall'On.le Antonello Peru sulla possibilità di approvare in Consiglio un documento, ossia un atto di indirizzo per la Giunta, onde poter procedere alla ricerca di tutte le soluzioni possibili per la salvaguardia della società, intende sintetizzare le condizioni condivise dal suo gruppo: “la società è il braccio operativo per la realizzazione dei servizi strumentali; vada affrontata immediatamente la situazione in merito ai prossimi esercizi finanziari ed è necessario che il Consiglio prenda atto delle attività che la società può svolgere; l'Ordine del Giorno che si andrà a creare deve impegnare l'Amministrazione alla modifica dello statuto della Romangia nella parte che riguarda il controllo analogo e soprattutto nella parte che riguarda l'oggetto sociale; per quanto riguarda il Piano Industriale, non si può che convenire sull'opportunità di destinare alla “Romangia” tutte le attività possibili in base alla normativa attuale; tutto il Consiglio comunale si deve fare garante del monitoraggio di quello che è l'andamento finanziario della società mediante il controllo degli atti che la riguardano”. Conclude auspicando che, in tempi brevi, si consenta agli amministratori di approvare un Piano Industriale in base alle nuove norme.

Ottenutane licenza, interviene ancora il **Signor Sindaco** per ribadire che per la predisposizione del Piano Industriale si sta aspettando l'approvazione del bilancio della società e assicura inoltre che il controllo dell'Amministrazione e dell'esecutivo sulla società è totale.

- Alle ore 20,45 i lavori del Consiglio vengono interrotti per dare modo ai Capi Gruppo consiliari di redigere un documento da sottoporre alla votazione del Consiglio comunale.

Il Presidente annuncia alle ore 21,10 la ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Reintroduce poi l'argomento relativo all'O.d.g. e cede la parola al Consigliere, On.le Antonello Peru per la lettura di un documento che sarà sottoposto alla votazione del Consiglio.

Ottenutane facoltà, il **Consigliere, Onorevole Antonello Peru**, propone a nome della maggioranza la votazione di un documento che contiene una linea d'azione capace di indirizzare l'Amministrazione comunale verso precise strategie nei confronti della società uni partecipata “Romangia s.r.l.”. Propone dunque che il Consiglio comunale approvi il seguente Ordine del Giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Prende atto della odierna discussione in ordine alla analisi della situazione della Società uni partecipata Romangia Servizi s.r.l.”
2. Impegna gli organi dell'Ente alla responsabile ricerca e all'esauriente approfondimento di tutte le soluzioni possibili al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio della società uni partecipata “Romangia s.r.l.” anche attraverso l'elaborazione di un compiuto Piano Industriale che, nel rispetto delle vigenti normative, consenta di razionalizzare le attuali spese della società e di incrementarne le attuali entrate, nella prospettiva di assicurare alla stessa società un futuro stabile e coerente”.

Il **Presidente del Consiglio** invita i Signori Consiglieri alle dichiarazioni di voto.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Nicola Sanna** che definisce la variazione proposta dall'On.le Antonello Peru come “la sintesi della discussione del Consiglio comunale” e fa notare come tale variante scaturisca, in sostanza, dal dialogo tra maggioranza ed opposizione e pertanto rispecchia quelli che sono gli intendimenti non solo del suo gruppo ma anche la volontà unitaria dell'intero Consiglio, ed esprime quindi il suo voto favorevole.

Ricevutane facoltà interviene il **Consigliere Alberto Cappai** per sottolineare la sua condivisione dell'O.d.g. proposto e per richiedere nel contempo l'inserimento di una dichiarazione con la quale l'intero Consiglio assuma il "preciso impegno" a ricorrere ad ogni mezzo per garantire il mantenimento del posto di lavoro ai dipendenti della "Romangia s.r.l."

Il Presidente del Consiglio risponde che tale richiesta sarebbe dovuta essere formulata nel momento in cui l'O.d.g. veniva predisposto "tra tecnici e capi gruppo". Interviene spontaneamente il **Consigliere Paolo Delrio** con una frase: "Non siamo stati invitati", e tale affermazione viene fermamente smentita dallo stesso **Presidente** che ricorda come, uscendo dall'aula e lasciando il suo posto al Consigliere Cuccureddu, abbia interrotto momentaneamente il Consiglio comunale per preparare l'O.d.g. e che abbia invitato tutti a partecipare.

- Si verifica a tal punto una sovrapposizione di battute provenienti dal Consigliere Paolo Delrio, dal Consigliere Alberto Cappai e dal Presidente.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Sig. Sindaco** per precisare che un O.d.g. non può contenere dichiarazioni come quella richiesta dal Consigliere Cappai perché ritiene che "questa sia una competenza dell'assemblea della "Romangia Servizi" e non del Consiglio comunale perché "non stiamo parlando di dipendenti comunali". Inoltre, continua il Sindaco, quando si affida ad un professionista il compito di redigere un Piano Industriale, "non si possono mettere dei paletti altrimenti il commercialista non può redigere il Piano" ossia non si devono dettare troppe condizioni od obblighi che limitano le possibilità del professionista incaricato di sviluppare un buon Piano Industriale che andrà sottoposto successivamente all'attenzione del Consiglio.

Interviene nuovamente il **Consigliere Cappai** per ribadire che la sua precisa richiesta è che il Consiglio assuma subito "l'impegno" a non far perdere il posto di lavoro ai dipendenti della "Romangia Servizi" e dice anche di non ricordare interamente il contenuto dell'O.d.g. proposto dall'On.le Antonello Peru il quale risponde al Consigliere Cappai dicendogli "che non si fa demagogia" su simili argomenti; "ma neanche la paternale!" è la battuta del **Consigliere Paolo Delrio**. Interviene il Presidente del Consiglio per richiamarlo all'ordine.

L'On.le Antonello Peru continua il suo intervento per spiegare il senso del documento che la maggioranza intende sottoporre alla votazione del Consiglio; è un documento che impegna la Giunta, impegna il Consiglio, "un documento forte" che andrà a trovare tutte le soluzioni attraverso il Piano Industriale, trovare gli equilibri di bilancio perché solo in questo modo si trovano soluzioni adeguate per i lavoratori. Non si può obbligare cioè costringere un O.d.g. che è un documento che impegna ad agire - ma non è ancora un Piano Industriale - il quale non può essere fatto da organi collegiali quali il Consiglio e la Giunta ma dalla stessa società uni partecipata. Dunque il documento proposto impegna il Consiglio e l'Amministrazione a trovare tutte le soluzioni possibili senza inserire particolari impegni che possono invece essere assunti qualora il Piano Industriale fornirà delle soluzioni.

Il **Consigliere Cappai** chiede formalmente che venga riletto l'O.d.g. ed è subito accontentato dal Consigliere Antonello Peru; a chiusura della lettura il consigliere Alberto Cappai giudica ancora positivamente il messaggio contenuto nel testo del documento definito un "O.d.g. abbastanza chiaro e significativo, anzi con prospettive rosee" ma insiste che venga aggiunto un chiaro impegno "quasi un patto con i lavoratori" da parte del Consiglio di fare tutto il possibile affinché nessuno dei lavoratori della "Romangia Servizi" perda il posto di lavoro.

Il Presidente risponde che l'O.d.g. che si metterà in votazione sarà quello precedentemente elaborato in Conferenza, e letto dal Consigliere Antonello Peru; quest'ultimo interviene prontamente a sottolineare che tale documento "ha tre direttrici: quella di razionalizzare, quella di trovare gli equilibri di bilancio e quella di salvaguardare la società e, finché non esisterà un Piano Industriale non sarà possibile assumere un impegno esplicito come quello che richiede il Consigliere Alberto Cappai.

Continua il Consigliere **Antonello Peru** dicendo che "il Piano Industriale è uno strumento d'impresa non dei lavoratori, i lavoratori sono dentro il contenitore e, a questo punto, è la società che andiamo a non far saltare in aria, e se non salta in aria la società rimangono i lavoratori dentro". Sottolinea come il redigendo Piano Industriale sarà portato alla piena conoscenza dei lavoratori e

delle Organizzazioni Sindacali alle quali chiede un atteggiamento di collaborazione e di responsabilità.

Il **Consigliere Cappai** sostiene dunque che, a conclusione della discussione, la maggioranza dica chiaramente che la tutela dei lavoratori della “Romangia servizi” è implicita nel documento letto dal Consigliere Antonello Peru.

Interviene il **Presidente** per chiarire che il Consigliere Cappai ha già fatto la dichiarazione di voto e che consentirà semmai l'intervento per dichiarazione di voto ad un altro componente del gruppo.

Chiede ed ottiene di intervenire l'**Assessore Fabrizio Demelas** per evidenziare un ragionamento che chiunque in aula ha sicuramente già fatto ma che non è stato ancora esplicitato; “il principio, quando si parla di equilibri di bilancio, non può che essere generale; se noi mettiamo per così dire il carro davanti ai buoi imponendo questo vincolo del mantenimento di tutto il personale in organico, questo principio può entrare in contraddizione con quello generale. Se si dovesse infatti verificare un giorno che, il mantenimento in organico di 54 persone non possa più essere sopportato dalla società e ci si dovesse trovare nella situazione di sacrificare qualche lavoratore (bisogna dire le cose come stanno ed è inutile fare demagogia) per salvarne la maggior parte, di fronte a questa ipotesi il Consiglio comunale che cosa può scegliere? Sceglie di sacrificare la società tutta, sceglie di farla saltare in aria e di mettere in discussione gli equilibri della società con questo principio che si vuole inserire nell'O.d.g. di oggi, oppure persegue il principio generale che è l'unico veramente a tutela dei lavoratori e che è l'equilibrio di bilancio?”. Il suo intervento è volto a dimostrare che, se l'Assemblea dovesse votare l'inserimento nell'O.d.g. della clausola proposta dal Consigliere Alberto Cappai, ciò significherebbe che, in futuro, l'Amministrazione sarebbe costretta ad andare avanti contro quelle che invece sarebbero invece le scelte più opportune, ossia “sacrificando, per esempio, un organismo intero piuttosto che uno o due posti di lavoro”.

Questo, a suo avviso, è l'unico ragionamento più serio da fare perché se si entra nel particolare di tutti i lavoratori allora bisogna anche indicare la copertura finanziaria per il futuro per ogni singolo lavoratore, la strada da seguire e quella della programmazione di un Piano Industriale che deve essere predisposto.

Avutane espressa autorizzazione interviene il rappresentante territoriale della CGIL Sig. Crosa (salvo errore di trascrizione) il quale precisa che il Sindacato farà la sua parte a fianco dei lavoratori ma che spetta alla parte politica assumersi le responsabilità.

Chiede ed ottiene di intervenire il **Consigliere Luigi Maccioccu** per annunciare il suo voto positivo a sostegno della proposta della maggioranza e per sottolineare l'impegno del Sindaco e la volontà della maggioranza di risolvere i problemi della Società “Romangia Servizi” e pertanto annuncia il suo voto positivo all'O.d.g.

Ottenutane licenza interviene il **Sig. Sindaco** per alcuni chiarimenti in quanto, tra il pubblico presente in sala, composto per la maggior parte da dipendenti della società “Romangia Servizi” si levano delle lamentele, per il mancato inserimento della clausola proposta dal Consigliere Cappai. In sostanza, dice, il problema si affronterà quando sarà predisposto il Piano Industriale, a cura degli esperti, il quale sarà valutato dal Consiglio che voterà a favore o contro.

L'Assemblea è chiamata in questa occasione ad esprimersi sulla salvaguardia della società e della messa in opera di tutto quello che è possibile fare, come per esempio lo studio di nuove commesse e tutto ciò che l'Amministrazione può fare all'interno delle proprie possibilità, affidandosi anche al parere degli esperti. Ribadisce ai lavoratori l'impegno pieno dell'Amministrazione a salvaguardare le aspettative dei lavoratori: “a chi non piace dire salvaguardiamo i posti di lavoro! È tutta la sera che ne parliamo, ma abbiamo il dovere di dire le cose come stanno, - con coerenza e senza demagogia -”; chiarisce anche che una risposta certa si può fornire solo dopo che gli esperti redigeranno un Piano Industriale.

Il **Presidente del Consiglio comunale**, prima della messa in votazione del documento, comunica al Consigliere Cappai che quello presentato dal Consigliere Antonello Peru è l'O.d.g. presentato dalla maggioranza e, se il Consigliere Cappai ed il suo gruppo ne avessero redatto un altro, anche questo sarebbe stato sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale; precisa inoltre che la variante in votazione è stata presentata dalla maggioranza ma elaborata da tutti i Consiglieri,

anche dal gruppo P.D. e U.D.C: il gruppo rappresentato dal Consigliere Cappai non si è avvicinato al tavolo.

Interviene il **Consigliere Antonello Peru** per specificare e constatare che il documento sottoposto al Consiglio è scaturito dalla maggioranza, sostenuto dagli altri gruppi politici ma non dai dissidenti che però non hanno provveduto a redigere una controproposta ma che si ostinano a strumentalizzare quello presentato.

Interviene il **Consigliere Paolo Delrio** per la dichiarazione di voto e chiarisce il senso dell'intervento del Consigliere Cappai, teso solo ad inserire una piccola clausola all'interno del documento proposto al Consiglio. Approva l'intervento dell'Assessore Demelas che, a suo avviso, "ha centrato il punto" e cioè che di fronte alla necessità di salvare la società e quindi l'interesse generale, qualcuno possa anche perdere il posto di lavoro. Chiarisce l'intervento del Consigliere Cappai dicendo che si chiedeva solo una garanzia per i lavoratori che, se licenziati dalla "Romangia Servizi", potessero essere assunti in un'altra realtà lavorativa. Dichiarava comunque il proprio voto favorevole alla proposta.

Il Presidente del Consiglio comunale dichiara aperta la votazione che avviene per alzata di mano e riporta il seguente esito:

CONSIGLIERI PRESENTI	20	CONSIGLIERI ASSENTI	1	Santoni
CONSIGLIERI VOTANTI	20			
VOTI FAVOREVOLI	20			
CONTRARI E ASTENUTI	0			

RITENUTA la propria competenza, in relazione a quanto disposto dell'art. 42 del d. l.vo 18 agosto 2000, n. 267;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n.267, da parte del Segretario Generale.

ESPLETATE le operazioni di voto e accertata l'espressione, per alzata di mano, della volontà dei 20 Sigg. Consiglieri presenti (Assente al momento della votazione: Santoni A.).

CON voti favorevoli unanimi

IL CONSIGLIO COMUNALE

- 1 Prende atto della odierna discussione in ordine alla analisi della situazione della Società uni partecipata "Romangia Servizi s.r.l." come risultante dal presente verbale;
- 2 Impegna gli organi dell'Ente alla responsabile ricerca e all'esauriente approfondimento di tutte le soluzioni possibili al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio della società uni partecipata "Romangia s.r.l." anche attraverso l'elaborazione di un compiuto Piano Industriale che, nel rispetto delle vigenti normative, consenta di razionalizzare le attuali spese della società e di incrementarne le attuali entrate, nella prospettiva di assicurare alla stessa società un futuro stabile e coerente.

Letto e approvato, il presente verbale viene come in appresso sottoscritto

Francesco Sechi

F.TO SECHI
(Il Presidente)

Dr. Antonino Puledda

F.TO PULEDDA
(Il Segretario Generale)

**ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO, DI
CONTESTUALE COMUNICAZIONE AI SIGG. CAPIGRUPPO, DI INSERIMENTO NEL
SITO INTERNET COMUNALE**

Certifico che la presente deliberazione viene affissa in data **22 Aprile 2010** all'Albo Pretorio Comunale al n. **90** del Registro (art. 124, T.U.E.L.) e contestualmente comunicata ai Capigruppo consiliari (art. 125, T.U.E.L.). La presente deliberazione è altresì pubblicata nel sito web del Comune di Sorso all'indirizzo: www.comune.sorso.ss.it

Sorso, li **22 Aprile 2010**

Dr. Antonino Puledda

F.TO PULEDDA
(Il Segretario Generale)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal **22 Aprile 2010** (art. 124, T.U.E.L.).

Dr. Antonino Puledda

Sorso, li **22 Aprile 2010**

F.TO PULEDDA
(Il Segretario Comunale)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134, comma 3, T.U.E.L.).

Dr. Antonino Puledda

Sorso, li _____

(Il Segretario Comunale)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE: Sorso 22 Aprile 2010

Il Segretario Generale

(Dr. Antonino Puledda)